

con parole hanno dimostrato di volere un Concilio generale, con gli effetti però non l'hanno mai voluto se non sforzati; anzi si vede manifestamente che, non solamente loro, ma i Cardinali e i Prelati ancora l'abborriscono; e questo perchè dubitano di averne nocumento grande alle cose e comodità loro; onde vanno dicendo sempre non esservene bisogno, perchè tutte le difficoltà son terminate dagli altri Concili. Papa Paolo IV, di santa memoria, andava continuamente facendo qualche nuova determinazione e riforma, e sempre diceva di prepararne delle altre; e questo faceva per correggere gli abusi quanto poteva, acciocchè restasse minore occasione e necessità di fare un Concilio. Il presente Pontefice, sebbene per lo innanzi parlava altrimenti, disse nel principio del suo pontificato che voleva attendere alla riforma per via di congregazioni dei cardinali; ma che, bisognando, non mancherà di dare anche un Concilio, quando vedesse d'accordo tutti li principi della Cristianità. Però si vede chiaro, per comune opinione, che non ha volontà di farlo nè Sua Santità nè alcun prelato; ma le dimostrazioni palesi sono e saranno sempre in contrario, massime ora che questi tumulti della Francia danno alla Corte Romana grandissimo travaglio e fastidio, dubitandosi che quella provincia non levi l'ubbidienza alla Santa Sede. La qual cosa vien riputata di tanta importanza che la suddetta Corte ne resta in gravissimo pensiero; sicchè si debbe pregare Iddio che pigli lui la sua causa, rimediando colla sua infinita sapienza alli disordini grandi in cui si ritrova la Cristianità. E quello che ho detto sin qui, sia quanto alle cose spirituali.

Il dominio temporale del Pontefice dipende in parte dallo Stato di Santa Chiesa, ed in parte dagli emolumenti, che si possono chiamare entrate; onde mi par bene dividere questa potenza in Stato Ecclesiastico ed in entrate dipendenti da cose spirituali.

Lo Stato Ecclesiastico, secondo la comune opinione, si divide in otto parti, che sono: Terra di Roma, Maremma, Campagna, Marca, Romagna, Perugia, Patrimonio ed Umbria. E tutto questo Stato, per quanto si dice, è lungo duecentocin-